

ALLEGATO B



PIANO FORMATIVO cod_____¹

Linea 1

 **SVILUPPO TERRITORIALE**

TITOLO II settore Agro-alimentare sviluppo e prospettive

REGIONE - SICILIA -

Di seguito si fornisce uno schema con le indicazioni di massima dei principali contenuti e caratteristiche cui le Parti Sociali possono attenersi nella predisposizione del Piano Formativo.

Il Piano Formativo sarà allegato al/i Progetto/i di Formazione presentati nell'ambito dello stesso Piano

CARATTERISTICHE DEL PIANO FORMATIVO

Ambito di riferimento e tipologia dell'intervento formativo	<input checked="" type="checkbox"/> Aziendale <input type="checkbox"/> Interaziendale <input checked="" type="checkbox"/> Territoriale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input checked="" type="checkbox"/> Filiera <input checked="" type="checkbox"/> Settoriale <input type="checkbox"/> Intersettoriale <input checked="" type="checkbox"/> Individuale
Settore/i produttivo/i	AGRO-ALIMENTARE
Territorio/i	SICILIA
Priorità Orientamenti Obiettivi specifici	Si intende promuovere, realizzare e diffondere iniziative di formazione continua volte allo sviluppo dei settori di attività dell'artigianato e alla valorizzazione delle risorse umane condividendo la convinzione che la loro valorizzazione sia un fattore fondamentale per migliorare la competitività delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese, ai fini di garantire anche la qualità dei prodotti e la sicurezza dei consumatori e la occupabilità dei lavoratori. Tali progetti si configurano come una risposta attenta e consapevole in ordine al valore strategico della formazione, quale leva fondamentale per innalzare i livelli di crescita della collettività.

¹ Da compilarsi a cura di FONDARTIGIANATO

ALLEGATO B

Finalità	<input checked="" type="checkbox"/> Competitività di Sistema <input checked="" type="checkbox"/> Sviluppo Locale <input checked="" type="checkbox"/> Competitività di impresa <input checked="" type="checkbox"/> Qualità prodotto/processo <input checked="" type="checkbox"/> Innovazioni
Validità e durata Piano	a valere su una specifica scadenza dell'Invito:..... a valere sull'insieme delle scadenze dell'Invito:
Eventuale Interazione/Integrazione con altri interventi di formazione ed altre fonti di finanziamento	<p>ACCORDI DI PROGRAMMA E/O PROGRAMMAZIONE INTEGRATA TRA PARTI SOCIALI E ISTITUZIONI OVVERO SOGGETTI PUBBLICI E/O PRIVATI REGIONALI E/O PROVINCIALI: (Descrivere brevemente le caratteristiche della integrazione degli interventi)</p>
Risorse necessarie per gli interventi previsti	(specificando eventuali fonti di finanziamento diverse dal Fondo) Euro

ALLEGATO B

Descrizione contesto e sua evoluzione

ALLEGATO B

Sociale Economico Produttivo	<p>Il sistema imprenditoriale siciliano si presenta debole con una scarsa presenza di realtà significative, costituito in modo assolutamente da imprese individuali scarsamente collegate tra loro.</p> <p>Basti pensare che il 68% di aziende operanti in Sicilia sono costituite da imprese individuali, mentre il 10% sono costituite da organizzazioni produttive più complesse come società di capitali.</p> <p>La nascita di nuove imprese rimane sempre inferiore, in percentuale, ai livelli nazionali e non ha mostrato chiare tendenze all'aumento negli anni.</p> <p>Scarsamente rilevabili appaiono tuttora i fenomeni di associazionismo economico che tanta parte hanno avuto invece nel determinare alcuni degli aspetti più originali dello sviluppo economico nazionale degli anni più recenti.</p> <p>In generale permane una strutturale debolezza dei fattori ambientali a sostegno dello sviluppo produttivo e imprenditoriale (sottodotazione infrastrutturale, scarsa circolazione delle informazioni e del know-how, difficili collegamenti con i mercati di sbocco).</p> <p>A questo proposito va sottolineato come l'apparato produttivo siciliano, presentando una debole varietà di settori e segmenti produttivi, abbia una scarsa capacità di "differenziazione sistemica" e, tranne un ristretto numero di imprese, sia caratterizzato da una stagnazione che ne degrada la capacità di produrre cambiamenti innovativi.</p> <p>Esso pertanto non riesce a proporsi né come insieme di imprese sufficientemente competitive né come ambiente produttivo interessante per investimenti diretti o partnership o decentramenti produttivi attuati da imprese esterne.</p> <p>Il nucleo di maggiore specializzazione dell'apparato produttivo siciliano è ancora costituito dai settori di base della petrolchimica, delle telecomunicazioni e dei trasporti e dell'artigianato, con un debole impatto sui sistemi urbani e con un indotto limitato, mentre la parte prevalente dell'apparato agricolo, industriale e terziario opera ancora a scala locale con uno scarso sviluppo di relazioni sia interne sia esterne.</p> <p>Scarso e di debole consistenza è lo sviluppo di "distretti produttivi" capaci di introdurre un diffuso atteggiamento imprenditoriale alle micro innovazioni e la formazione di "filieri produttive".</p> <p>Un'altra debolezza del sistema imprenditoriale siciliano è costituita dalla scarsa presenza femminile. Così pure sono ancora scarsamente sviluppate le diverse forme di imprenditorialità sociale.</p> <p>Anche per il settore artigianale che assume una grande rilevanza per l'economia regionale si evidenziano, accanto ad attività tradizionali scarsamente innovative, opportunità offerte da nuove forme di attività ad alta tecnologia e di servizi, quali ad esempio quelle legate alla qualità della vita e dell'ambiente.</p> <p>Ai fini dell'innovazione del sistema produttivo un ruolo rilevante assumono i consorzi per le aree di sviluppo industriale e le aree attrezzate le cui forme di gestione andrebbero rifunzionalizzate in questo senso e in maniera anche da essere rese più aderenti alle specifiche delle realtà locali.</p> <p>Elemento di possibile innovazione del sistema produttivo rappresentano le iniziative di sviluppo locale che si sono sviluppate negli ultimi anni in ampie aree del territorio siciliano. Gran parte di tali iniziative puntano sull'innovazione e sulla qualità del sistema produttivo e possono quindi rappresentare un'interessante opportunità di sviluppo.</p> <p>Relativamente ai nodi problematici sopra delineati si avverte innanzitutto l'esigenza di continuare l'azione di sostegno alle attività innovative delle PMI artigiane.</p> <p>Gli interventi già intrapresi sono da incentivare, ma vanno maggiormente mirati a quei settori che risultano oggi innovativi. Insieme al bisogno di innovazione si registra da parte delle imprese, soprattutto delle piccole e medie, un fabbisogno di servizi di informazione, di conoscenza e orientamento al mercato, di consulenza organizzativa, di certificazione di qualità e di accompagnamento all'internazionalizzazione. Ciò vale soprattutto per quei soggetti che, a livello locale, portano avanti progetti integrati di sviluppo del territorio. Per quanto riguarda le imprese artigiane, occorre consolidare ed intensificare gli interventi finalizzati alla loro valorizzazione qualitativa puntando in particolare sull'ammodernamento tecnologico delle imprese esistenti e l'impianto di nuove PMI artigiane attraverso un regime di aiuto locale.</p>
------------------------------------	--

ALLEGATO B

	<p>Il modello di “Governance” dell’UE in atto prevede il riconoscimento, da parte degli Stati membri, di un potere gestionale delle Istituzioni comunitarie che si manifesta nell’elaborazione di politiche e strategie comuni a tutti gli Stati membri. In questo quadro, la programmazione 2007-2013 dei fondi strutturali, sostiene in modo organico una strategia europea per l’occupazione che coinvolge direttamente tutti gli Stati membri nel comune sforzo di innalzare il tasso di occupazione medio comunitario.</p> <p>Dal lato dell’offerta di lavoro questo principio ispiratore spinge sostanzialmente alla diffusione di nuovi modelli occupazionali, basati su una diversa diffusione e una ampia partecipazione al lavoro.</p> <p>Sul fronte della domanda di lavoro, tali dinamiche auspicano un’accelerazione dei processi di innovazione dei sistemi produttivi dei paesi membri, in direzione della new economy ed in funzione della competitività europea nella globalizzazione dei mercati. Il punto di snodo di tali dinamiche virtuose viene individuato nelle strategie di integrazione, da promuoversi in ciascun paese aderente, tra le politiche attive per l’istruzione e la formazione, l’occupazione, la coesione sociale. La finalità generale di tale strategia è infatti volta a favorire lo sviluppo armonico e l’adeguamento qualitativo costante delle risorse umane protagoniste dei sistemi socio economici dell’Unione.</p>
Mercato	<p>Lo sviluppo della dimensione globale del mercato impone il recepimento di normative anche internazionali che riguardano la certificazione dei processi e dei prodotti. Sul territorio siciliano sono presenti realtà artigiane che si collocano quale punte di eccellenza ed altre realtà che invece stentano a permanere nel mercato, perché non recepiscono le moderne dinamiche. Si ritiene che l’attivazione di particolari piani formativi possa dare un valore aggiunto per una migliore interpretazione di tali difficoltà.</p>

Descrizione processi e loro evoluzione	
Lavorativi	<p>L’artigianato si caratterizza per la presenza di figure professionali assai variegata i cui confini funzionali non sono quasi mai delineati in modo netto. La commistione tra elementi diversi, talora rimodulati in forme nuove ed originali, è apparsa come tratto distintivo del comparto. Appare pertanto, assai complesso descrivere in modo analitico i processi lavorativi aziendali che caratterizzano l’impresa artigiana per cui la progettazione di uno strumento adatto a rilevare i bisogni ed i fabbisogni delle aziende unite ai successivi interventi di formazione per i lavoratori dovrebbe permettere di superare tale limite strutturale.</p>
Organizzativi	<p>Quanto rilevato in merito ai processi lavorativi si riflette anche nell’ambito dei processi organizzativi delle imprese artigiane. Infatti, si tratta di un tessuto aziendale costituito prevalentemente da micro-imprese al cui interno sono presenti poche unità lavorative. Ciò si traduce nella confluenza di ruoli e funzioni organizzative nella medesima persona con conseguente indifferenziazione delle singole funzioni dell’impresa</p>
Innovazione	<p>Le ricerche condotte dall’EBNA, soprattutto con riferimento al territorio siciliano, hanno mostrato come sia necessaria una rielaborazione ed un superamento del concetto tradizionale di “Bottega artigiana“, al fine di mettere in luce gli aspetti innovativi e anticipatori rispetto a quanto avviene già in altri contesti lavorativi. Pur essendo presenti nel mercato alcuni elementi innovativi tipo web, e-commerce, tecniche produttive, certificazione di prodotto, si riscontra la difficoltà a recepire tali elementi da parte delle piccole imprese. Si ritiene che l’attivazione di particolari piani formativi possa dare un valore aggiunto per una migliore interpretazione di tali difficoltà.</p>
Mercato	<p>Il piano formativo presenta una stretta connessione con le politiche di sviluppo locale e territoriale, nei termini in cui conferisce agli artigiani proprio quegli strumenti idonei a recepire le azioni di sviluppo locale messe in atto dagli enti preposti. Capacità di interpretazione dei bisogni del consumatore, delle dinamiche del mercato, unitamente alla comprensione del tracciato storico del proprio territorio rappresentano fattori imprescindibili della crescita e dello sviluppo. L’artigianato trova il proprio vantaggio competitivo proprio nella capacità di interpretare le singole specificità territoriali, anche in un contesto di omogeneità settoriale. La stretta connessione con il territorio, la capacità di valorizzare</p>

ALLEGATO B

	la connotazione storico culturale del prodotto e di rappresentare nel prodotto la tradizione del territorio, può essere la determinante dello sviluppo e della crescita dell'impresa artigianale, basata sulla qualità e non semplicemente sulla ottimizzazione delle economie di scala.
--	--

Descrizione tecnologie e prodotto/i e loro innovazione	
Tecnologie	Tradizione e tecnologia, quotidianità e innovazione: questa è la ricetta del successo del made in Italy e questa è la realtà e l'attualità dell'artigianato. L'artigianato è una realtà produttiva fortemente interessata all'innovazione tecnologica. Basti pensare che secondo una recente indagine, il 70% degli artigiani intervistati, ritiene che la qualità è l'arma vincente per continuare ad esporre. E non è un caso che, nonostante la crisi economica, nell'ultimo biennio oltre la metà delle imprese artigiane abbia effettuato innovazioni che hanno avuto un consistente impatto sui processi aziendali. Dall'analisi delle imprese emerge effettivamente che molte di esse sono concentrate sulla qualità e sull'innovazione, il che dimostra come il successo e l'imprenditorialità responsabile possano consolidarsi a vicenda. Il processo di apprendimento dovrebbe infine basarsi su metodi di misurazione o autovalutazione atti a determinare il successo delle pratiche seguite e controllare e valutare i progressi.
Prodotto/i	Il tessuto imprenditoriale, oltre a necessitare di azioni di animazione finalizzate a favorire la diffusione tecnologica, va sostenuto anche attraverso interventi diretti a incentivare le imprese e realizzare investimenti nelle attività di ricerca finalizzate ad aumentare la competitività dei processi e dei prodotti. Le imprese artigiane del settore agro-alimentare, hanno l'esigenza di rafforzare le proprie basi scientifiche e tecnologiche, prevedendo una serie di iniziative finalizzate alla diffusione dell'innovazione e alla promozione dei prodotti.

Descrizione fabbisogni formativi	
Relazionali	Il termine 'competente' nel suo significato di 'capace di svolgere bene un determinato compito o professione' non crea difficoltà interpretative. Con questo termine si intende valorizzare quello che una persona sa fare, indipendentemente da come lo ha imparato. In questo accezione il termine 'competenza' indica 'quella generica qualità, non meglio specificata, posseduta una persona che si dimostra competente'. Il modello ISFOL delle competenze inserisce le competenze relazionali tra le capacità trasversali, vale a dire non connesse a una specifica attività o posizione lavorativa, e che possono essere pertanto applicate in più ambiti lavorativi e di vita. Lo sviluppo di tali competenze aiuta a raggiungere una maggiore e migliore efficacia nella capacità di comunicare, evitando tutte quelle difficoltà in azienda derivanti da una cattiva comunicazione e da una inadeguata relazione.

ALLEGATO B

Descrizione fabbisogni formativi	
Di processo	I processi lavorativi di una piccola impresa e di un'impresa artigiana possono essere accomunati. Le imprese artigiane Siciliane si configurano prevalentemente come micro imprese, con 1-2 dipendenti. Sono imprese poco strutturate e autonome. Poche sono infatti le imprese che fanno parte di Gruppi. I processi lavorativi sono prevalentemente condotti in modo accentrato e il modello organizzativo risulta essere poco strutturato. Nonostante le imprese risultino ancora poco propense ad assumersi rischi imprenditoriali, ci sono evidenti segnali di apertura verso i processi di innovazione, veicolati dall'inserimento delle nuove tecnologie e dal ricorso a strumenti di sostegno all'innovazione. E' evidente che le imprese sono ancora lontane dal fare sistema, attraverso il coinvolgimento di tutte le soggettività interne ed esterne. In quest'ottica risulta fondamentale sviluppare le competenze di carattere gestionale e di processo e l'acquisizione di strumenti del controllo della gestione.
(altro)	

ALLEGATO B

Descrizione processi di apprendimento	
Metodologie	<p>Le metodologie da applicare per la realizzazione dei progetti formativi facenti riferimento al Piano riguardano:</p> <p style="text-align: center;">Rilevazione ed analisi dei fabbisogni formativi</p> <p>Il fabbisogno formativo indica l'insieme dei contenuti di specifici interventi di formazione formulati a partire dai bisogni emersi. Per definire efficacemente i fabbisogni formativi bisogna procedere partendo dall'analisi dei bisogni di formazione. Senza l'analisi dei fabbisogni è difficile progettare una formazione efficace, rispondente ai bisogni reali dell'artigianato siciliano.</p> <p>In sintesi:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Nella rilevazione dei bisogni formativi si dovrebbero aver presenti le caratteristiche strutturali e le dinamiche interne ed esterne all'organizzazione; si dovrebbe tener conto dei bisogni espressi dagli individui nei termini di conoscenze, competenze e motivazioni e del sistema di attese reciproche tra organizzazione e persone che la compongono.2. L'analisi dei bisogni di formazione si configura come una vera e propria attività di ricerca.3. L'identificazione dei bisogni e la definizione del fabbisogno formativo è esso stesso momento di formazione per le persone che vi partecipano. <p>In questa fase della formazione bisogna valutare:</p> <ol style="list-style-type: none">1. in quale misura e in quali condizioni la formazione può soddisfare le esigenze individuate senza creare false aspettative;2. come definire gli indicatori di efficacia attraverso i quali poter stabilire successivamente se le attività formative hanno raggiunto gli obiettivi attesi;3. quali contenuti erogare in funzione degli obiettivi di sviluppo pensati. <p>La definizione di fabbisogno formativo è legata al superamento del gap esistente tra le competenze che occorre possedere per svolgere una determinata attività e quelle possedute dal soggetto nel momento in cui la formazione ha inizio.</p> <p>I fabbisogni formativi vengono, inoltre, definiti come la necessità, più o meno esplicita, di adeguare le competenze delle persone alle caratteristiche della struttura organizzativa e alle modalità di lavoro aziendali, in funzione delle esigenze di produzione e del mercato o di determinati scenari socio-economici previsionali.</p> <p>I fabbisogni formativi non sono sempre evidenti e immediatamente acquisibili, è necessario quindi rilevarli attraverso forme di indagine diretta (ad esempio attraverso ricerche preliminari) e anche mediante un'analisi documentale dei rapporti o indagini di ricerca relativi al territorio economico e imprenditoriale di riferimento.</p>

ALLEGATO B

Accoglienza ed orientamento dei partecipanti

In questa fase del processo formativo vengono effettuate tutte quelle attività necessarie a fornire ai partecipanti gli strumenti per effettuare scelte consapevoli nel processo formativo. L'accoglienza e l'orientamento hanno come obiettivo principale quello di presentare ai partecipanti le finalità generali del programma di formazione, gli obiettivi da raggiungere e gli strumenti da utilizzare nel corso dell'attività formativa.

Erogazione della formazione

L'erogazione della formazione è l'effettivo concretizzarsi di quanto è stato progettato e pianificato. La qualità di un intervento di formazione non dipende soltanto dalla professionalità dei singoli formatori: il gruppo di progetto che lavora alla concreta realizzazione dello stesso ha un peso notevole.

L'erogazione della formazione è composta principalmente dalla somministrazione delle competenze necessaria al soggetto formato per svolgere al meglio il compito per il quale è stato assegnato. Le competenze rappresentano l'insieme di capacità e di conoscenze necessarie allo svolgimento delle attività lavorative.

Specificatamente:

- le conoscenze costituiscono il know-how di riferimento per una data attività professionale
- le capacità includono i processi attuativi da esercitare nell'attività professionale

Le modalità attuabili per la formazione sono di diverso tipo, in sintesi possiamo elencare

1. lezioni frontali il cui scopo è quello sia di somministrare le conoscenze che formale dal punto di vista relazionale la persona
2. apprendimento affiancato on-site che avviene direttamente in azienda guidando la persona durante le prime fasi dello svolgimento dell'attività
3. osservazioni guidate in cui vengono illustrate le procedure allo scopo di impartire le nozioni necessarie allo sviluppo delle capacità
4. esercitazioni strutturate per verificare il grado di apprendimento sia delle conoscenze che delle capacità
5. formazione a distanza per somministrare le conoscenze senza l'obbligo della presenza fisica in aula
6. simulazioni di situazioni di lavoro per verificare le capacità gestionali e risolutive

Monitoraggio e valutazione delle competenze

La valutazione del processo formativo è una fase essenziale nella gestione del progetto. Si tratta di verificare se gli obiettivi prefissi sono stati raggiunti sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Tale valutazione va effettuata attraverso un monitoraggio che si basa su valutazioni effettuate durante tutte le fasi della formazione in modo da quantificare le conoscenze di base dei formanti, il loro gradimento e soprattutto le conoscenze acquisite durante i corsi.

ALLEGATO B

	<p>Gli strumenti da utilizzare per monitoraggio e valutazione sono:</p> <ol style="list-style-type: none">1. questionario di ingresso per la valutazione delle aspettative e delle competenze iniziali2. Questionario sul gradimento3. Questionario modulare per la valutazione finale <p>In particolar modo bisogna soffermarsi sulla valutazione finale delle competenze che avrà l'obiettivo di evidenziare quali siano stati gli effetti sui comportamenti lavorativi dei formanti e come loro stessi siano maturati dal punto di vista professionale grazie al corso.</p>
Strumenti	<p>Gli strumenti didattici utilizzati potranno essere costituiti da indagini, studi e ricerche di settore individuati coerentemente agli obiettivi dei singoli moduli formativi. Essi saranno caratterizzati da:</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> linguaggi semplici e positivi;<input type="checkbox"/> approfondimenti tecnici;<input type="checkbox"/> organizzazione sistemica e organica dei contenuti di rinforzo dell'apprendimento<input type="checkbox"/> Multimedialità <p>Gli strumenti formativi possono comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> lucidi, lavagna a fogli mobili per le lezioni frontali,<input type="checkbox"/> utensili, strumenti di lavoro,<input type="checkbox"/> computer, macchinari, impianti ed altre attrezzature analoghe a quelle utilizzate nelle situazioni lavorative di riferimento. <p>Le risorse tecnologiche devono rispondere al requisito di funzionalità rispetto ai contenuti didattici ed alle metodologie di apprendimento sottese.</p>
Modalità organizzative	<p>Prerequisiti per la progettazione formativa</p> <p>Il modello formativo per l'artigianato e per la piccola impresa deve soddisfare alcuni prerequisiti di base al fine di porsi come schema di riferimento per orientare e organizzare l'intervento formativo sul campo. I principi organizzativi e progettuali sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• La formazione deve realizzarsi in modo concentrato (pochi giorni per volta) ma diluita nel tempo con intervalli adeguati, anche di più settimane;• Le attività formative per durata e ciclicità devono essere congrue rispetto agli obiettivi che si intende raggiungere ed ai contenuti da erogare;• Deve essere chiaro a quali fabbisogni formativi e a quali necessità di aggiornamento risponde un intervento di formazione.• I contenuti formativi, a prescindere dall'ambito a cui si riferiscono devono sempre trovare un riscontro con il contesto, le funzioni e i processi aziendali di riferimento.• Gli interventi devono chiaramente indicare il tipo di utenza per cui sono progettati, considerando il ruolo principale svolto in azienda dei partecipanti;• Gli interventi devono essere collocati nei periodi dell'anno in cui si registra un minor impegno lavorativo delle imprese e dei beneficiari nel processo produttivo.

ALLEGATO B

Documentazione (utilizzo materiali e prodotti di esperienze precedenti)	I progetti si svilupperanno sulla base di specifici sussidi, predisposti al fine di facilitare il miglior apprendimento delle tematiche oggetto delle lezioni. Il materiale didattico dei corsi sarà predisposto da un apposito gruppo di lavoro costituito da esperti in materia e sarà per lo più costituito da: dispense riguardanti i diversi moduli didattici; normative di settore su supporto cartaceo e/o informatico; normative su supporto cartaceo e/o informatico riguardante il dlgs.81/08;
--	---

Contenuti formativi da sviluppare

L'intervento formativo privilegerà, moduli didattici per acquisire le capacità professionali sufficienti in merito alla commercializzazione di prodotti di qualità e dei sistemi HACCP aziendali con acquisizione di conoscenze e competenze adeguate su argomenti inerenti lo sviluppo rurale, modalità di orientamento delle produzioni in funzione degli sbocchi di mercato e conoscenza dei principi generali di marketing, elementi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti, aspetti relativi all'applicazione delle norme di sicurezza sulla qualità dei sistemi HACCP, aspetti inerenti la sicurezza e la rintracciabilità alimentare e di filiera delle produzioni agroalimentare.

Ai contenuti sopra descritti si aggiungeranno altre azioni, anche trasversali, sul tema della salute e e sicurezza nei posti di lavoro, argomento che ha subito significative evoluzioni nell'ultimo decennio, riconducibili principalmente a un crescente rafforzamento dell'attenzione da parte delle politiche messe in atto sia a livello centrale sia locale, e sul tema della pari opportunità con l'obiettivo di:

eliminare o superare la disparità di fatto di cui soffrono le donne sia prima sia durante il lavoro;

promuovere l'inserimento delle donne nei settori professionali e nei livelli nei quali esse sono sotto rappresentate.

ALLEGATO B

Priorità dell'intervento
“PREVENTIVO”: <ul style="list-style-type: none">✓ anticipare i bisogni di formazione✓ aggiornare e migliorare le competenze professionali rispetto a opportunità di mercato/innovazioni tecnologiche/modificazioni dei processi produttivi/evoluzione delle professionalità✓ adeguare la qualificazione professionale dei lavoratori “CURATIVO”: <ul style="list-style-type: none">✓ rispondere ai bisogni formativi specifici✓ riqualificare i lavoratori✓ aggiornare e migliorare le competenze professionali rispetto a opportunità di mercato/innovazioni tecnologiche/modificazioni dei processi produttivi/evoluzione delle professionalità✓ acquisire nuove qualificazioni professionali

Descrizione ruoli e profili professionali destinatari dell'azione	
Ruoli	La varietà che contraddistingue il settore artigiano, uno dei pochi che non si è mai adeguato ai meccanismi della produzione in serie, richiede un altrettanto varia tipologia di ruoli e funzioni riscontrabili all'interno delle singole aziende che rende difficile fare una rigida classificazione di ruoli e figure professionali. L'intreccio di competenze professionali si verifica con elevata frequenza e quindi si rende necessario pianificare la formazione in base alla situazione con la quale ci si trova a lavorare caso per caso.
Profili professionali	Il presente piano formativo si rivolge sia alla riqualificazione che alla creazione di nuove figure professionali da mantenere od inserire all'interno delle imprese artigiane siciliane.

ALLEGATO B

<p>AZIENDE/TERRITORI (descrizione dei bacini di riferimento e della tipologia, numero delle aziende e dei territori interessati)</p>	<p>Il bacino di riferimento è costituito dall'intero territorio regionale. Le imprese coinvolte nelle attività formative sono le imprese artigiane e PMI del settore agroalimentare</p>
---	---

<p>PROGETTO/I (indicazione del Progetto/i finalizzato/i alla realizzazione del Piano Formativo)</p>	
--	--

ALLEGATO B

PROGETTO/I

(Indicazione del Progetto/i finalizzato/i alla realizzazione del Piano Formativo)

<p>PARTI SOCIALI</p>	<p>Timbro e Firme in originale CONFARTIGIANATO CONFARTIGIANATO IMPRESSE SICILIA Via Emmerico Amalfi, 11 90139 Palermo</p> <p>CNA </p> <p>C.L.A.A.I. </p> <p>CASARTIGIANI CASARTIGIANI - SICILIA Via F. Guardione, 3 90139 PALERMO</p> <p>CGIL CGIL SEGRETERIA REGIONALE SICILIA PALERMO </p> <p>CISL CISL SEGRETERIA REGIONALE PER LA SICILIA - PALERMO </p> <p>UIL UIL UNIONE ITALIANA DEL LAVORO SICILIA </p>
-----------------------------	--

Data 08/09/2011